

zione si è sviluppata soprattutto nel tempo delle colonie e il più delle volte si è imposta insieme alla civiltà occidentale ritenuta superiore alle culture locali. Solo adesso la chiesa d'Africa comincia ad affrontare il problema dell'inculturazione del vangelo nelle civiltà africane.

**«Penso che l'unico vero cammino per l'evangelizzazione in Asia sia l'inculturazione»**

Questo stile di evangelizzazione, in Asia, è stato tentato, ma senza dare i frutti sperati fino ad oggi. Fanno eccezione solo le Filippine dove l'evangelizzazione dei padri gesuiti, domenicani, agostiniani, ecc., durante la colonizzazione spagnola, fu veramente ben fatta e seppe calare il cristianesimo nella vita dei filippini senza distruggere la loro cultura. Anche quando questi missionari furono espulsi e si cercò di distruggere il loro lavoro, i filippini erano stati evangelizzati, diremmo, in maniera giusta e quindi restarono fedeli.

Altri tentativi come quelli dei portoghesi in India o alle porte della Cina, riuscirono solo a creare delle piccole isole di cristiani, separati dal resto dei loro popoli.

Non si deve dimenticare che l'Asia è la culla di grandi religioni e di civiltà raffinate e molto più antiche delle civiltà occidentali. Basti accennare al Buddismo che, partendo dall'India, si sviluppò in due grandi correnti: il Grande Veicolo e il Piccolo Veicolo. Il Piccolo Veicolo privilegiò la forma monastica e si diffuse soprattutto in India, nello Sri Lanka, in Birmania, nella Thailandia, in Indonesia; il Grande Veicolo, con la sua espressione più laica, prese il cammino della Cina, della Corea e del Giappone. E dovunque crearono delle civiltà che non hanno nulla da invidiare a quelle occidentali. Sappiamo che il cristianesimo ha molto da dare ad ogni popolo, ma la nostra civiltà occidentale molte volte è una contro-testimonianza del cristianesimo a cui si è ispirata. Per questo è difficile, per non dire impossibile, che gli asiatici guardino all'Occidente come ad un mondo dal quale si deve imparare la religione. Lo stesso Gandhi, che stimava molto il Vangelo, ebbe a dire che si sarebbe fatto cristiano solo se i cristiani avessero vissuto come San Francesco d'Assisi.

In Asia bisogna presentare un cristianesimo autentico e incarnato nelle culture asiatiche. Penso che l'unico vero cammino dell'evangelizzazione in Asia sia l'inculturazione: bisogna ripetere qui quello sforzo che la chiesa fece al suo nascere quando venne a contatto con il mondo greco-romano.

**Cina: «Non giudicare con criteri occidentali dei fenomeni che sfuggono alle nostre tradizionali categorie»**

*GEN'S: Viene da pensare a Matteo Ricci e alla grande stima di cui gode tuttora fra i cinesi ...*

WEBER: E' vero. Sono stato da poco in Cina e sono rimasto stupito dalla considerazione in cui è tenuto questo sacerdote ancora oggi in questo paese e non solo tra i cristiani, ma tra tutti i cinesi, specialmente tra gli intellettuali, che stanno pubblicando l'*opera omnia* di Matteo Ricci. Penso che questo straordinario gesuita seppe intuire a suo tempo la strada giusta. Per ben 20 anni, dal 1583 al 1601, egli si immerse nella cultura cinese, fino a farsi considerare un *grande cinese* e fu invitato alla corte imperiale — cosa inaudita per un occidentale a quei tempi — quale grande scienziato. Egli cominciò con successo un lavoro poderoso di inculturazione del vangelo nel mondo cinese, ma purtroppo la sua opera non fu capita e l'evangelizzazione in quel paese prese strade più lente e complicate, per cui chi si convertiva al cristianesimo doveva in certo modo rinnegare il suo essere cinese.

Nonostante questo contesto così doloroso, la chiesa ha messo le sue radici in Cina, e oggi sta vivendo una storia particolarmente delicata, in cerca della sua vera fisionomia, cattolica e cinese allo stesso tempo. Da parte nostra, questo richiede un grande rispetto e tanta attenzione, per non giudicare con criteri occidentali dei fenomeni che sfuggono alle nostre tradizionali categorie.

Non dobbiamo dimenticare che questa immensa nazione soffrì la guerra civile nel '27, poi l'invasione dei giapponesi, quindi la seconda guerra mondiale e la lotta intestina che terminò con la vittoria dei comunisti. Fu instaurato il nuovo ordine, e per i cristiani iniziò negli anni '50 un periodo di dolorose persecuzioni. Ma il momento culminante della persecuzione fu sen-